Comunità Suisio

Notiziario della Comunità Cristiana di S. Andrea Apostolo in Suisio

Cerchiamo sempre ciò che ci unisce, mai quello che ci divide.

Papa Giovanni XXIII

Gennaio/ Agosto 2020 - Anno 20 - n°1

Comunitá Suisio

COORDINATORE:
Don Filippo Bolognini

REDAZIONE:
Andrea Rota
Paola Pagnoncelli
Mario Saggese
Benedetta Ghisleni

PROPRIETÀ:
Parrocchia S.Andrea Apostolo

SEDE:
Piazza Papa Giovanni XXIII, 2 - Suisio (BG)

GRAFICA:
Andrea Rota e Alessandra Panza

INFORMAZIONI E ABBONAMENTO:
suisio@diocesibg.it
parrocchiasuisio@pec.it
Tel. 035 901092

STAMPA:
Eurograf snc
via Unità d'Italia, 5 - Calusco d'Adda (BG)
Tel. 035 794240

Spedizione in A.P. comma 20/c
art.2 - Legge 662/96 - BG.
Autorizzazione n.8 del 25/01/2000
Tribunale di Bergamo

Seguici anche su
Facebook
Parrocchia S. Andrea

SOMMARIO

Editoriale 3
Bilanci 4
Gita Berlino 6
Festa Sant'Antonio 8
Lettera Papa Benedetto XVI 9
Testimonianza 10
Videosalutiamoci 13
Progetto Famiglia 14
Scuola dell'Infanzia 16
Summerlife 17
Mi leggi una storia 18
Defunti 19
Agenda 23

Visita il sito
www.parrocchiasuisio.it

CARISSIMI,

finalmente esce un nuovo numero del nostro notiziario parrocchiale, il ritardo sappiamo bene è dovuto soprattutto alla situazione che si è creata a seguito del covid-19.
Abbiamo vissuto, oltre che personalmente come famiglie e società, anche come comunità cristiana dei mesi difficili e particolari. Su tutto questo credo che abbiamo sentito e elaborato tante riflessioni. Il problema non è ancora chiuso, ma ci auguriamo veramente di aver lasciato alle nostre spalle il peggio e che ciò che ci sta davanti sia meno difficile. E' stato messo alla prova il nostro ritrovarci insieme nelle relazioni familiari e sociali e anche il nostro ritrovarci come fratelli e sorelle nel Signore, soprattutto nella celebrazione Eucaristica.
Da quella domenica di Carnevale, il 23 febbraio, anche il nostro oratorio è stato chiuso e non ancora riaperto…raccogliamo tante situazioni che hanno fatto crescere in noi dolore e rassegnazione.
Oltre a questi sentimenti, il dolore più grande è sicuramente quello che ci porta al pensiero per i nostri fratelli e sorelle che ci hanno lasciato in quei giorni per cause direttamente o indirettamente collegate alla pandemia. Il dolore dei familiari che non hanno potuto assistere i loro cari nelle ultime ore e che non abbiamo potuto salutare con un degno funerale.
Li abbiamo ricordati con i loro familiari, uno ad uno, nei mesi successivi…ma non è la stessa cosa.
Il pensiero va anche agli ammalati di covid e di altre patologie, che hanno dovuto affrontare, senza la vicinanza dei familiari, un ricovero ospedaliero e i nostri anziani in case di cura e di riposo.
Questa situazione continua ancora e non è una cosa bella.
Altro motivo di dispiacere è legato alla realtà scolastica e aggregativa dei nostri bambini e ragazzi, con la chiusura della anticipata della scuola e la fatica, quasi impossibilità, ad organizzare per loro momenti felici e sereni con i loro coetanei. L'incertezza continua anche in questo tempo e non mancano preoccupazioni per la ripresa e per il nuovo anno scolastico.
Altro aspetto importante è legato alle crisi lavorative e ai problemi economici ad essi collegati, che vivono tante persone e famiglie.
*Importante è tenere presente e diffondere l'iniziativa **"Ricominciamo Insieme"** della Diocesi.*
È un aiuto concreto da non sottovalutare, anche da parte delle nostre famiglie bergamasche a volte un po' restie a chiedere un aiuto. Le informazioni al riguardo le potete avere alla Casa della carità o chiedere anche a me personalmente. In questo numero troverete anche i bilanci economici della parrocchia dell'anno 2019, presentati proprio la domenica 23 febbraio: ai problemi che conoscete, si aggiunge la situazione grave dei mesi trascorsi e le preoccupazioni per il futuro, anche riguardo all'andamento economico della nostra parrocchia.
Sempre in questo numero troverete una lunga e interessante riflessione di un giovane sacerdote della nostra Diocesi scritta nei giorni più bui della pandemia. Si tratta di una provocazione che interpella anche il nostro essere comunità cristiana: vedremo, per quanto dipende da noi, come potremo farne un buon uso per il nostro cammino. Nel frattempo in questo tempo di incertezza e preoccupazione andiamo avanti con prudenza e fiducia.

Don Filippo

BILANCIO DELLA PARROCCHIA 2019

ENTRATE

Offerte ordinarie **€ 38.456,00**
offerte raccolte durante le messe

Offerte per il culto **€ 14.799,00**
offerte raccolte nelle celebrazioni dei Battesimi, Prime Comunioni, Cresime, Matrimoni, Funerali, Benedizione case, Anniversari di Matrimonio, ecc...

Offerte candele **€ 6.146,00**

Offerte straordinarie **€ 27.192,94**
busta di Natale e Pasqua, lotterie, offerte varie restauro campane

Sagre e Feste **€ 8.483,00**

Offerte per restauro Chiesa € 43.670,00
(€ 30.205,00 buste e offerte liberali)
(€ 13.465,00 offerte straordinarie)
lasagne, feste, lotterie, lavoretti vari, donazione prestiti, Associazioni, Commercianti, Gruppi vari del paese.

Entrate patrimonio **€ 277,95**
affitto terreni

Altre entrate **€ 5.945,19**
8% oneri urbanizzazione erogati del Comune

Attività parrocchiali **€ 61.497,01**
somme raccolte per attività adolescenti, pellegrinaggi, abbonamento bollettino parrocchiale, iscrizioni catechismo, minicre, ecc...

Interessi attivi C/C **€ 5.984,00**
e rimborso interssi da opera diocesana
dalla Curia per rimborso degli interessi passivi dei mutui.

Contributo di solidarietà **€ 3.885,20**
PARTITE DI GIRO: offerte raccolte per la Giornata Missionaria, del Seminario e offerte per i nostri Missionari.

TOTALE ENTRATE 2019 € 216.336,29

USCITE

Assicurazioni **€ 4.270,00**
fabbricati e responsabilità civile

Spese per att. pastorali **€ 11.713,56**
materiale per la celebrazione (candele, fiori, servizi liturgici, ecc...)

Spese generali e amm. **€ 19.480,11**
segreteria, cancelleria, utenze metano, elettricità, telefono, spese bancarie, compenso ai professionisti, pratica ASDO € 610,00, convenzione campi sportivi € 540,00.

Acquisto Mobili **€ 6.710,00**
confessionale.

Imposte e Tasse **€ 7.138,80**
TARI, IMU, Consorzio Bonifica, Camera Commercio

Restauro Chiesa **€ 65.540,37**
Rate mutuo

Interessi passivi di conto corrente e mutuo **€ 1.694,29**

Manutenzione ordinaria **€ 12.342,14**
fabbricati, impainti, ecc...

Manutenzione e uscite straordinarie **€ 14.902,15**
campane, funerale Teani € 3.802,15, restauro arredi € 5.000,00, casa mortuaria € 2.000,00, cortile casa parrocchiale € 500,00, S. Lorenzo € 850,00, Annunciata € 2.760,00

Servizio pastorale **€ 3.600,00**
parroco

Attività parrrocchiali **€ 61.321,69**
attività adolescenti, pellegrinaggi, bollettino parrocchiale, catechismo, minicre.

Tributi verso la Curia **€ 3.801,00**
€1,00 per numero abitanti che tutte le parrocchie versano. Da questo fondo arrivano gli interessi rimborsati per mutui dalla Curia (vedi entrate)

Contributo di solidarietà **€ 3.885,20**
PARTITE DI GIRO: versamento ai vari Enti per la Giornata Missionaria, del Seminario, e per i nostri missionari.

Spese Scuola Materna **€ 6.784,88**
lavori edili, TARI, IMU

Spese gest. imp. sportivi **€ 12.529,56**
utenze anticipate dalla parrocchia non ancora rimborsate dall'ASDO (stipulato transazone per rimborso)

Spese gest. Casa della Carità **€ 2.964,72**
utenze, manutenzione.

Spese Oratorio **€ 6.203,01**
utenze, infissi, manutenzione caldaie

TOTALE USCITE 2019 € 244.881,48

SITUAZIONE COMPLESSIVA DELLA PARROCCHIA AL 31/12/2019

CREDITI

CREDITI DA SCUOLA MATERNA (PRESTITO) **€ 44.000,00**

DEBITI

VERSO PRIVATI PER RESTAURO CHIESA **€ 116.201,82**

MUTUO PRESSO BANCA POPOLARE MILANO **€ 723.487,48**

CAUZIONE SU CONTRATTI **€ 400,00**

MUTUO SCUOLA MATERNA **€ 87.209,70**

TFR DIPENDENTI SCUOLA MATERNA **€ 144.560,48**

BILANCIO ORATORIO E SALA DELLA COMUNITÀ 2019

ENTRATE

Gestione servizi bar **€ 16.135,00**

Utilizzo sale Oratorio **€ 1.845,00**
compleanni, riunione condomini, ecc...

Offerte varie **€ 6.953,00**
Ravioli, pranzi/cene catechismo utilizzo tavoli, associazioni, ecc...

Feste ed iniziative varie **€ 21.401,00**
Festa Mari e Monti,animazione adolescenti, carnevale, castagnata, vendita ravioli per riqualifica oratorio, cene varie.

C.R.E. **€ 24.454,00**
iscrizioni, uscite, contributo Comune, ecc...

Varie **€ 15.379,08**
Mercatini di Natale, attività per ragazzi, gite, rimborso acquisto materiale per feste varie.

Banca **€ 0,10**
interessi.

Sala della Comunità **€ 4.000,00**
utilizzo sala, ecc...

TOTALE ENTRATE 2019 € 90.167,18

USCITE

Gestione servizi bar **€ 9.176,14**

Utenze **€ 14.507,60**
metano, elettricità, acqua, telefono, ecc...

Manutenzione **€ 2.240,64**
estintori, caldaia, allarme, materiale pulizia, attrezzature varie, ecc...

Attrezzature **€ 10.106,40**
giochi, impianto allarme, serramenti.

Feste ed iniziative varie **€ 14.577,95**
festa Mari e Monti, animazione adolescenti spettacolo per Don Bosco, carnevale, cene varie, ecc...

C.R.E. **€ 27.832,51**
cancelleria, ingesso ai parchi, pullman, mensa, contributo animatori, spese varie ecc...

Varie **€ 11.498,94**
attività e intrattenimenti per ragazzi, acquisto materiale per feste varie.

Banca **€ 218,91**
spesa tenuta conto

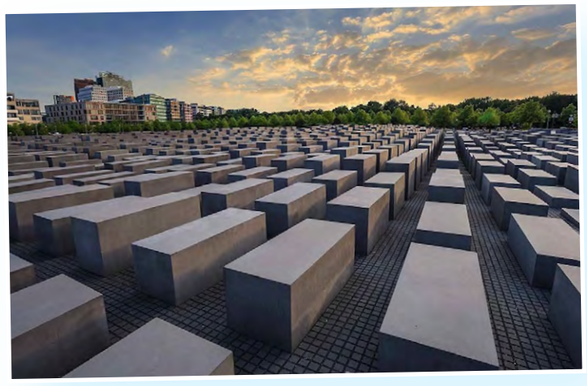
Sala della Comunità **€ 959,16**
telefono, imposta comunale pubblicità.

Tasse **€ 384,09**
SIAE - RAI

TOTALE USCITE 2019 € 91.502,94

E FINALMENTE SI PARTE...

Giovedì 26 dicembre, ore 22,00 si parte per Berlino; un bel gruppo composto da famiglie, adolescenti, bambini e Don Filippo. Viaggiamo tutta notte e nella mattinata del 27 dicembre giungiamo a Dresda, più vigili che mai, tutt'altro che assonnati. Dresda sorge sul fiume Elba ed è la capitale della Sassonia; sulla riva sinistra dell'Elba si susseguono famosi edifici, come il castello Zwinger, il palazzo reale Residenzschloss, la cattedrale di Nostra Signora e sono tutte raggiungibili a piedi. Dopo pranzo riprendiamo il pullman in direzione Berlino. Berlino è la capitale della Repubblica Federale di Germania.
Il nostro hotel è vicinissimo ad Alexanderplatz, una delle zone principali della città, un ampio spazio pedonale dove sorge la Fernsehturm, la torre della televisione, che con i suoi 365 m di altezza, è la costruzione più elevata della città. Divisi in due gruppi, abbiamo visitato la città accompagnati dalle guide. Visitiamo dunque Bebelplatz, dove furono bruciati dai nazisti circa 26.000 libri perché ritenuti pericolosi, sia per il loro contenuto che per l'autore. Questo episodio gravissimo diede inizio alla "purificazione" della Germania per la difesa della razza ariana.



Abbiamo quindi visitato il Memoriale dell'Olocausto, un'opera per commemorare le vittime della Shoah; il Memoriale è composto di 2711 steli in calcestruzzo grigio, tra le quali i visitatori possono camminare. È costruito di fronte al bunker in cui Hitler si suicidò al termine della II Guerra Mondiale. Per eliminare ogni possibile ricordo nostalgico del dittatore, il luogo della sua morte è stato coperto con una colata di cemento e occupato da un parcheggio anonimo. Nelle vicinanze ci soffermiamo di fronte alla Porta di Brandeburgo, chiusa con l'innalzamento del muro di Berlino, che divideva la parte est da quella ovest della città. Una mattinata è stata dedicata completamente alla comprensione della storia del muro di Berlino. All'inizio non era un muro vero e proprio: il 13 agosto 1961 furono piantati dei paletti circondati da filo spinato, in una notte, separando la città di Berlino est e ovest. Soltanto successivamente venne costruito un vero e proprio muro di cemento e pietre. La frontiera era controllata dai militari e segnata da due muri paralleli separati da una striscia di terreno libero, chiamata la "striscia della morte", dove morirono molte persone cercando di fuggire. Il muro era lungo 155km, e l'aspetto che ci ha colpito di più è il fatto che molte famiglie furono divise: chi aveva parenti nell'est o chi quella sera era uscito per andare al cinema lasciando il proprio figlio a nonni o conoscenti dall'altra parte, non poterono più riabbracciare i propri cari per anni. Inizialmente c'era un solo punto di attraversamento per permettere ai militari , agli stranieri, e ai turisti di passare da ovest ad est, ed era il Checkpoint Charlie. Nel 1989 venne finalmente abbattuto, e ad oggi non è rimasto molto del muro, ad eccezione di sei punti che vengono mantenuti come monumento. Alcuni artisti famosi hanno coperto nel corso del tempo punti del muro rimasto con murales. Tutto il percorso del muro è delineato da alcune piastrelle commemorative che attraversano la città. Berlino non è solo muro: abbiamo visitato la Chiesa della Memoria, con ac-

canto la Chiesa Nuova. La Chiesa della Memoria fu bombardata nel 1943 e mai più ricostruita, per lasciare un segno visibile delle atrocità della guerra. Questa primeggia di giorno per la sua inquietante originalità, mentre la Chiesa Nuova è ben evidente di notte con le vetrate colorate illuminate. Nel 2016, nel mercatino natalizio allestito nella piazza adiacente, un camion guidato da un presunto terrorista islamico è piombato addosso alla folla, uccidendo dodici persone. Infine, abbiamo visitato anche il centro Sony, con le sue spettacolari luminarie. Terminata la nostra permanenza presso la città di Berlino, si parte per il ritorno, con sosta a Norimberga dove visitiamo il centro storico, con il castello e le due chiese di St. Lorenz e St. Sebald.
La mattina del 31 gennaio siamo arrivati a Suisio, dopo aver viaggiato tutta notte. Questo viaggio ha suscitato in noi tante emozioni: la tristezza dei racconti riguardanti il muro, la gioia e la voglia di stare insieme e, anche se a volte la stanchezza si faceva sentire, non abbiamo mai mollato perché c'era sempre un occasione per uscire anche di sera. Un grazie va alle guide, a Don Filippo, e a tutti coloro che hanno reso bello questo viaggio.

Alla prossima!

Stefania

Ratisbona. La lettera di Benedetto XVI ai funerali del fratello Georg: staremo insieme

L'8 luglio del 1951, nella chiesa di Sankt Oswald a Traunstein, cittadina della Baviera orientale dove erano cresciuti, Joseph e Georg Ratzinger celebrarono la loro prima Messa, Joseph alle 7 e Georg alle 9 di mattina. Erano stati ordinati insieme una settimana prima nel Duomo di Frisinga. Per Georg l'anniversario di 69 anni di vita sacerdotale è stato però il giorno del suo funerale, che Joseph ha seguito in diretta streaming dalla sua residenza in Vaticano. La Messa esequiale si è tenuta nella Cattedrale di Ratisbona, città dove Georg Ratzinger risiedeva e in cui aveva speso gran parte della vita, avendo diretto per 30 anni il prestigioso coro dei "Domspatzen", i Passeri del Duomo. A celebrare l'Eucaristia – in una forma contingentata per le misure anti-Covid, con i partecipanti muniti di mascherina – è stato il vescovo di Ratisbona Rudolf Voderholzer, concelebranti gli arcivescovi Georg Gänswein, segretario personale del Papa emerito nonché prefetto della Casa pontificia, e Nikola Eterovic, nunzio apostolico in Germania. Presenti anche i cardinali Gerhard Ludwig Müller, Reinhard Marx e il vescovo di Eichstätt, Gregor Maria Hanke. Ma presente a suo modo è stato anche Benedetto XVI, che era stato a Ratisbona dal 18 al 22 giugno per salutare l'ultima volta il fratello ammalato, e ieri ha voluto omaggiarlo pubblicamente, con un messaggio indirizzato a Voderholzer e letto al termine della Messa da un Gänswein a tratti commosso. Ratzinger dopo aver ringraziato il pastore di Ratisbona, dandogli del "tu", si è rivolto idealmente «a tutti coloro che visibilmente o invisibilmente sono stati accanto a lui», a Georg, «e che gli hanno mostrato gratitudine per quello che nella sua vita aveva fatto e sofferto per loro. L'eco della sua vita e del suo operato che mi ha raggiunto in questi giorni sotto forma di lettere, telegrammi ed email ricevute va oltre ciò che mi sarei immaginato. Persone di molti Paesi, di tutte le condizioni sociali e le professioni mi hanno scritto in un modo che mi ha toccato il cuore. A ciascuno dovrei rispondere di persona, ma mi mancano purtroppo il tempo e la forze. Posso solo dire a tutti in questa occasione grazie per l'accompagnamento di queste ore e di questi giorni. Si avvera per me ora la frase del cardinale Newman: "Cor ad cor loquitur", attraverso la carta e al di là di ogni carta parlano i cuori». Benedetto XVI ha ricordato tre qualità di Georg che ha visto emergere dalle testimonianze e dai messaggi di cordoglio. «Si dice che mio fratello ricevette e comprese la vocazione sacerdotale insieme a quella musicale» ha detto, confermando questa interpretazione e ricordando che Georg, bambino, aveva cercato di capire come si chiamava la figura del prete che in Cattedrale si occupava della musica, il «Domkapellmeister», e aveva subito sentito quella professione come sua. Joseph ha rievocato la gioia del fratello quando ottenne l'incarico al Duomo di Ratisbona, specificando che «inimicizia e opposizione nei suoi confronti, soprattutto all'inizio, non mancarono». Ha ricordato «la giovialità», «l'umorismo» di Georg, la sua «gioia per i doni della creazione», il suo essere «un uomo dalla parola diretta, che diceva apertamente le proprie convinzioni» e che diede prova di grande sopportazione nell'affrontare gli ultimi vent'anni alle prese con una progressiva cecità. In ultimo però Georg era «un uomo di Dio», «anche quando non la mostrava, era la sua pietà il vero centro della sua vita, al di sopra di tutta la sua sobrietà e integrità personali».

«Sono grato per il fatto che negli ultimi giorni della sua vita sono stato ancora una volta con lui» ha aggiunto Ratzinger, «non mi aveva chiesto di andare da lui, ma io ho sentito che era il momento di farlo. Sono profondamente grato al Signore per avermi dato questo segno interiore.

Quando lunedì 22 giugno di mattina mi sono congedato da lui, sapevamo che era un addio da questo mondo. Ma sapevamo anche che il buon Dio che ci aveva donato la possibilità di stare stare insieme in questo mondo, regna anche nell'altro e ci regalerà un nuovo modo di stare insieme.Dio ti ricompensi, caro Georg, per tutto quello che hai fatto, che hai sofferto e che mi hai donato!» ha concluso Benedetto XVI. Georg Ratzinger è stato seppellito nell'area riservata ai "Domspatzen" nel cimitero inferiore di Ratisbona.

LA MESSA NON PUÒ ATTENDERE

Un prete bergamasco ha condiviso alcune riflessioni attraverso WhatsApp, che ben presto sono diventate virali.

Le proponiamo qui di seguito.

È una sera molto difficile. Oppure una sera da cui risorgere. Le regioni hanno convocato preti e vescovi per pensare a cosa fare con i ragazzi nella prossima estate quando i genitori dovranno andare al lavoro e non ci saranno gli oratori, gli scout e l'Azione Cattolica con le loro proposte; le istituzioni pubbliche hanno sentito le Caritas per verificare il buon funzionamento delle mense e dell'assistenza ai senzatetto; i sindaci hanno chiamato i parroci per cercare di portare una parola di conforto alle famiglie dei morti di covid a cui era negato il lutto. E i vescovi hanno dato prova di grande senso di collaborazione: hanno chiuse le chiese la sera stessa del decreto, hanno ripreso con forza i preti che non avevano capito la gravità della situazione e hanno raccomandato il massimo grado di responsabilità.

Dalle notizie che sono trapelate in questi giorni, la CEI ha lavorato di concerto in ogni modo con politici ed esperti per una ripresa responsabile della possibilità di celebrare le eucaristie.

I preti e i fedeli in questi giorni sono stati preparati: "Non sarà come prima, per un lungo periodo dovremo essere vigilanti, forse non si riuscirà ad andare a messa tutte le domeniche, ma torneremo all'eucaristia presto". Poco prima della conferenza stampa di Conte avevo sentito degli amici che mi avevano commosso: "Ancora una domenica, poi finalmente torneremo all'eucaristia" mi hanno detto. Mamma, papà e tre bimbi. E invece ho assistito attonito alla comunicazione: il Premier ha ringraziato la CEI presumibilmente per la collaborazione in termini di assistenza, ha detto che capisce il dolore, ma per la messa ***"vedremo tra qualche settimana"***.

Poi ha dato spiegazioni precisissime su tutti gli sport, su estetisti, parrucchieri, su piccole e grandi imprese, sulle distanze per correre, su come si prenderà il cibo nei ristoranti e su quando riapriranno i bar.

Ci sono date, protocolli e procedure di controllo. Ma per i politici italiani la CEI è da ringraziare per l'assistenza nel sociale. La possibilità per quei milioni di cattolici (a cui si uniscono tutte le altre confessioni e fedi) di pregare non è nemmeno stata presa in considerazione: ha un grado di priorità inferiore alla serie A (più volte citata da Conte), alla corsetta, agli sport individuali e di squadra, agli estetisti e ai parrucchieri, alle piscine e alle palestre. Non è una priorità, se ne parlerà, *"Comprendo la sofferenza per chi ha una sensibilità religiosa, ma per eventuali aperture dobbiamo interloquire con gli esperti, tra qualche settimana".*

Ci ringraziano, non siamo dimenticati; a dire il vero, come dicevo, non è stato detto il perché del grazie, però gli stiamo simpatici, suvvia!

Ma ciò che succede in Chiesa non ha alcuna rilevanza: siamo rilevanti per fare i funerali in una società che non sa dire nulla di fronte alla morte, per tenere i bambini d'estate in un paese che non investe quasi nulla sull'educazione e per dare da mangiare in uno stato che lascia indietro troppi ultimi tra gli ultimi. Questo siamo. Che vien da dire, per fortuna!

Lo Stato lo sa bene che la Chiesa non è ricca sfondata. La polemica sull'8 per mille la fanno quelli che non ci capiscono nulla di economia e sono alla caccia delle ultime fake news.

Secondo diverse agenzie, lo Stato riceve dalla Chiesa circa il 250% di servizi in rapporto a quanto dà. Ma meglio dare qualche soldo alla Chiesa, che si smazza poveri, anziani e bambini.

Meno problemi organizzativi e un risparmio di molti soldi.

Questo siamo.

I preti lo sanno bene: fino a 10 anni fa in paese c'era l'ACR o l'oratorio a fare qualcosa d'estate con i bambini, e i comuni avevano altre cose da pensare. Meglio sganciare un po' di lire agli oratori per occuparsi dei bambini. Adesso i centri sportivi e le cooperative sociali si sono attivati, e la torta da dividere è la stessa, ma con più persone che mangiano.

Io me le ricordo le discussioni di qualche anno fa: "Ma i comuni capiranno che noi mettiamo cuore in quello che facciamo!". Invece no.

Non interessa il nostro cuore: interessa se eroghiamo o meno un servizio. Franco Garelli usa un'espressione molto bella: parla di **"caso italiano"** per definire il ruolo della Chiesa.

In Italia la Chiesa ha scuole, enti educativi, strutture, procedure assistenziali, organi di informazione, caso unico in Europa.

Ma abbiamo sempre pensato che testimoniamo il Vangelo così: occupandoci del sociale, facendolo con stile, e desiderando che dietro traspaia il Vangelo.

E così le vocazioni sono crollate a picco: perché un ragazzo di 25 anni dovrebbe rinunciare a tutto per diventare un operatore sociale sul mercato delle proposte?

Fino agli anni '90 avevamo più o

meno il monopolio. Ma adesso? Adesso siamo un impegno tra tanti nel planning dei ragazzi. Ci specializziamo, sediamo ai tavoli, attiviamo progetti, professionalizziamo ciò che facciamo. E diventiamo sempre più esperti, ma siamo tra i tanti sul mercato della concorrenza del sociale. Abbiamo fatto sempre una pastorale "penultima": facciamo la pizzata con il dopocresima per "avere lì i ragazzi", perché poi si finisce con la preghiera e chissà che magari a qualcuno resti qualcosa! Facciamo l'oratorio estivo perché "noi lo facciamo con il cuore" e poi glielo diciamo con i 5 minuti finali di preghiera ("Che se disturbi ti tolgo i punti in classifica generale!"), e chissà che magari a qualcuno venga la voglia di capire in nome di chi lo facciamo.

Portiamo gli adolescenti al mare o in montagna sperando che gli resti quel minimo di memoria che hanno fatto qualche bella esperienza da piccoli con il don e magari chissà che un giorno… Ma quel giorno non viene mai!

Non si sposano, non vengono più in chiesa, non fanno battezzare i figli. Non sei un nemico! Sei "il don". Altra questione è "il Vaticano", ricettacolo di tutti i mali. Ma il don è normalmente una persona simpatica. Magari fossi nemico! Magari tu rappresentassi per loro una passione forte, fosse anche contraria! No: sei quello che in quell'estate in cui sono stati a Londra tre settimane con la scuola, in Grecia con la famiglia, a Berlino con gli amici, sono stati anche alla GMG, che "che bello che è stato!". Tanto quanto Berlino, la Grecia e Londra. Uno sul mercato. Niente di più.

E ti ricordano come una cosa bella tra tante.

C'è poi la versione meno abbiente, di chi grazie alla par-

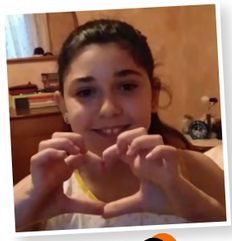
rocchia è andato a fare la GMG a Madrid e ha preso per una volta l'aereo, perché a quei soldi nessuno gli avrebbe dato questa possibilità. E ti ricorda così. Con simpatia. Ma statisticamente avviene con rilevanza sempre più nulla che da cosa nasca cosa e poi uno capisca che dietro c'è il Vangelo.
Una curiosità: ho fatto una stima spannometrica dei laureati del mio paese e con curiosità ho constatato che il numero di laureati in scienze dell'educazione, scienze della formazione primaria e infermieristica è molto simile al numero di religiose viventi che hanno fatto una vita le infermiere e le maestre all'asilo. Ci hanno presi in parola i giovani: ci imitano. Ma hanno optato per la versione laica di quello che facciamo, anche perché onestamente è quella in cui ci vedono investire più tempo.
Diventiamo esausti, inseguiamo istituzioni che dovevano essere "penultime", teniamo in piedi cose che forse erano un guizzo di genio sociale di un momento e da cui non riusciamo più a liberarci, siamo sempre più occupati.
E questa sera in 2 minuti il presidente del Consiglio dei Ministri dalla cattolicissima Italia ci ha detto con spietatezza elegante che la nostra pastorale ha molto del fallimentare. Se andiamo a dire una buona parola alle famiglie che piangono ce lo permettono: in questo vuoto cosmico di valorialità, dove il Premier riesce a dare una minima prospettiva di senso con uno slogan imbarazzante "se ami l'Italia mantieni le distanze", ci riconoscono che almeno di fronte alla morte siamo gli unici che provano a balbettare alcune cose. Ma l'eucaristia, ciò che per noi è il cuore, non è degno di una scadenza, almeno a pari del campionato di calcio. Avremmo capito un ulteriore ritardo. Ci mancherebbe! Se Conte avesse detto: "Il 1 giugno riapriranno le Chiese" lo avremmo condiviso. Avremmo capito delle norme rigide. Anche più rigide di quelle che pensavamo. Ma **"tra qualche settimana ne parliamo"** è davvero una ferita.
Alla fine ci ringrazia per quello in cui investiamo la maggior parte delle energie. Ma l'eucaristia non è nemmeno un problema. Non ha più alcuna minima rilevanza pubblica. Ci abbiamo provato in tutti i modi, abbiamo fatto di tutto per fare, sperando che trasparisse il motivo. E per fortuna! Checchè ne dicano i giornali, io sono convinto che in Italia tante persone hanno avuto un altro padre e un'altra madre oltre a quelli biologici e li abbiano trovati tra le file della chiesa, nel parroco, nel prete giovane, nel catechista, nel capo scout. Perché li abbiamo amati davvero. Non li abbiamo amati solo per farne un proselito. E continueremo a farlo. Ma qui si sta parlando di altro. Si sta parlando di progettazione pastorale. Non siamo nemmeno associati al vangelo, all'eucaristia, a Dio.
Questa sera Conte ha messo la parola "fine" a una chiesa con un minimo di rilevanza sociale. Ce lo ha detto chiaramente: siamo una istituzione piena di servizi, ma irrilevante e in assoluta minoranza circa le convinzioni di fondo.

Per il nostro specifico non meritiamo nemmeno lo stesso investimento di pensiero che per il jogging.

Io non sono arrabbiato con Conte. Che ha fatto il suo lavoro. E non lo giudico politicamente. Ma dopo qualche minuto mi è passata. Forse ci ha dato un colpo mortale. Ma se si risorgesse da qui? Ci ha messo di fronte a una identità esausta e fragilissima. Ma se ci avesse anche posto nelle condizioni per dirci che forse dobbiamo iniziare ad occuparci di altro.
Hanno fatto bene i vescovi a fare sentire il loro disappunto. Ma Conte ci ha solo detto ciò che tutti sapevamo e che non si poteva dire: siamo diventati una piccola minoranza. Solo che ci trasciniamo dietro mille residui storici.

Vogliamo iniziare a giocarci bene il nostro ruolo di minoranza?

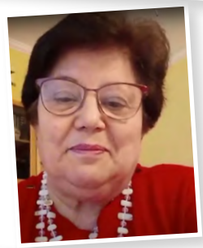
Don Manuel Belli



#videosalutiamoci

un messaggio di SPERANZA

#VideoSalutiamoci è un video creato dai volontari dalla Comunità Parrocchiale di Suisio. Nell'emozionante video, postato sulla pagina Facebook della parrocchia, i saluti di insegnanti, educatrici, ex insegnanti, famiglie, volontari e del sindaco e organista Paola Pagnoncelli. Un messaggio di speranza per tutti i cittadini suisiesi che hanno vissuto, e stanno ancora vivendo, attimi difficili. Nel video i saluti delle insegnanti e delle educatrici a bimbi e famiglie e i momenti salienti della comunità, come l'arrivo della salma di Papa Giovanni XXIII nel 2018. Non mancano però spezzoni ludici e divertenti, come il saluto alla Comunità di Suisio da parte di Luca Giurato e quello di Gerry Scotti durante il programma in onda su canale 5.
Il video, creato dal volontario Andrea Rota, si conclude con le toccanti parole del sindaco Paola Pagnoncelli: "Come tante note insieme fanno una sinfonia, così tante persone insieme fanno una forza" e con una veduta dall'alto del campanile tanto amato dai suisiesi.
Un regalo speciale pensato per dare forza a tutti i cittadini e per ringraziare don Filippo Bolognini per la costante presenza attiva in parrocchia.



Coronavirus

Ricominciamo insieme
DIOCESI DI BERGAMO

PROGETTO

" Ricominciamo insieme - Sostegno alle generazioni nella famiglia"

La Diocesi di Bergamo, con il sostegno della banca Intesa Sanpaolo, ha creato il progetto "Ricominciamo Insieme – Sostegno alle generazioni nella famiglia".

LE GENERAZIONI NELLA FAMIGLIA

Tra la gente, nell'emergenza

Un evento improvviso, inaspettato, a cui non si è preparati crea, dopo il suo accadimento, un periodo più o meno lungo di situazioni di dolore, sofferenza e forte disagio, differenti da quelle che si vivono nella quotidianità. Intendere e vivere la carità cristiana nelle emergenze significa, per la comunità, essere espressione ecclesiale di vera comunione perchè ogni aiuto non è mai a senso unico e non si limita a fornire solo soccorso materiale, ma fa vivere insieme le tensioni, le gioie, le attese della gente perché la buona vita del Vangelo ci invita ad 'essere con, per, tra la gente': *"La Chiesa deve considerarsi pellegrina con la gente e nella storia del paese. In questo contesto i cristiani ripropongono una partecipazione che è servizio che nasce dall'amore e dall'interesse per la società civile".*

La famiglia: al centro del progetto pastorale nell'emergenza Covid 19

La Chiesa diocesana vuole avere uno sguardo complessivo sulla famiglia nelle diverse generazioni che la compongono e che sono state violentemente aggredite dal morbo del Covid 19 e che portano e porteranno, a lungo, i segni di questa violenta aggressione. Per l'immediato e il futuro, la Chiesa diocesana vuole prendersi cura di abitare, frequentare e accompagnare il cammino delle famiglie facendo loro sentire la presenza amorevole del Signore attraverso relazioni, interventi, impegni ed esperienze di prossimità capaci di curare le molteplici, visibili e invisibili, ferite dell'uomo, e adoperandosi perché la cura continui nel tempo.

IL PROGETTO

Il nuovo progetto prevede la costituzione presso Caritas Diocesana Bergamasca/Associazione Diakonia Onlus di un **«Fondo Famiglia in emergenza Covid-19» che possa contribuire a farsi carico delle principali voci che gravano sul bilancio familiare,** dall'affitto della casa e delle spese ad essa collegate (mutuo, energia elettrica, gas, acqua, alimentazione....), alla scuola (retta, mensa, libri, sussidi vari, supporto per sostegno psicologico o sostegno di recupero scolastico), al lavoro (**credito a sostegno della ripresa delle piccole-medie attività artigianali, commerciali**, servizi di assistenza e cura di anziani, malati, persone sole, disabili, badanti, colf), agli anziani accuditi in casa (garantire che non manchi, là dove necessario, la presenza di personale che assista e curi la vita ordinaria dell'anziano), agli anziani ospiti in Rsa (intervento «una tantum» per gli enti gestori delle Rsa a garanzia degli operatori socio-sanitari perché non perdano il posto di lavoro).

Il fondo potrà contare su una somma assegnata di 5 milioni di euro: un milione ciascuno tra Diocesi di Bergamo, Caritas Diocesana Bergamasca, Associazione Diakonia Onlus, Conferenza Episcopale Italiana, contributi e offerte di enti e persone fisiche.

In ogni parrocchia e/o unità pastorale sarà costituito un "Gruppo di osservazione, ascolto e discernimento" per la raccolta dei bisogni di singoli e famiglie (tramite apposita "scheda rilevazione bisogni" predisposta a livello diocesano). In ogni Fraternità Presbiterale è prevista la costituzione di un "Gruppo di riferimento" per facilitare la presentazione delle diverse necessità provenienti dalle singole parrocchie. In Caritas Diocesana Bergamasca, è prevista la presentazione alla "cabina di regia" delle richieste pervenute e valutate perché sia trovata opportuna e fattibile risposta. Ci sarà poi il trasferimento e la messa a disposizione di ogni singola parrocchia delle somme per gli interventi deliberati. È infine prevista un'azione pastorale da parte di ogni parrocchia e/o unità pastorale di intervento, accompagnamento e costruzione/cura di relazioni da continuare nel tempo con i destinatari degli interventi per la positiva finalizzazione e verifica dell'intervento attuato.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI:
www.ricominciamoinsieme.net

COME CONTRIBUIRE

Il progetto vuole avere uno sguardo su ciò che ci attende, consapevoli che le situazioni di ristrettezza che toccheranno in primo luogo le famiglie avranno riflesso sull'intera vita delle nostre comunità civili e parrocchiali. Il fondo vorrà essere sostegno a quanti, nella dura e non prossima ripresa, vivranno situazioni di forte indigenza e di precarietà generalizzata.

Le donazione, che hanno la possibilità della deducibilità si possono effettuare mediante bonifico a:

Ricominciamo Insieme
Iban: IT83A0306909606100000172283
Intesa Sanpaolo – Filiale di Bergamo Via Camozzi
Causale: CARITAS COVID 19 "RICOMINCIAMO INSIEME" DIAKONIA ONLUS

OPPURE

Ricominciamo Insieme
Iban: IT81L0311111104000000002724
Ubi Banca – Filiale di Bergamo Borgo Palazzo
Causale: CARITAS COVID 19 "RICOMINCIAMO INSIEME" DIAKONIA ONLUS

In caso di necessita si può far riferimento direttamente a DIAKONIA che rilascia la debita ricevuta cartacea.

CARITAS DIOCESANA BERGAMASCA

IN VIAGGIO VERSO

Quest'anno i bambini e le bambine della scuola dell'Infanzia di Suisio sono stati invitati a compiere un viaggio. A settembre non sapevamo in che viaggio saremmo incappati.
L'ingresso è stato esattamente come ogni anno, da manuale: i grandi e i mezzani orgogliosi di essere cresciuti e felici di rientrare a scuola, i nuovi piccoli curiosi e un po' intimoriti hanno mosso i primi passi nella scuola tra pianti e nuove esperienza. Dopo il periodo dell'accoglienza vissuto con **"Pinguino e Pigna"**, i bambini e le bambine sono stati catapultati nel **"Magico mondo di Oz"...e anche il viaggio abbia inizio!!!**

I bambini e le bambine hanno trovato dapprima la casetta di Dorothy e poi, seguendo i mattoncini gialli, hanno conosciuto i personaggi della storia: l'omino di latta, lo Spaventapasseri, il leone; e con loro hanno conosciuto meglio la paura, il coraggio, la stima in sé stessi, l'empatia e l'utilizzo del "cuore".

Un po' come il viaggio della nostra vita, i bambini e le bambine hanno vissuto le esperienze dei personaggi alle prese con il Mago di Oz e le streghe.
Tutto fino a febbraio quando Suisio, l'Italia, il Mondo si sono fermati. Ma la passione e la voglia di

fare non si ferma così il nostro viaggio è continuato in un modo nuovo, mai sperimentato…il modo della tecnologia e di whatsapp!
Le insegnanti hanno cercato in questi mesi di tener compagnia ai bambini e alle bambine con video di attività, letture, canzoni…anche perché, nel bene o nel male, il viaggio deve continuare.
A giugno, nel rispetto delle indicazioni e in modo molto intimo, i bambini e le bambine grandi hanno ricevuto il diploma. Quanta emozione…. forse ancora più degli altri anni!!
E i piccoli e i mezzani?!? Abbiamo pensato anche a loro ovviamente e li abbiamo salutati con una videochiamata collettiva.
Cosa ci aspetta a settembre??? Ancora non lo sappiamo con certezza, sicuramente ci attende l'apertura della SEZIONE PRIMAVERA e la voglia di trovare un nuovo modo per riprenderci ciò che ci spetta.

BUONA ESTATE!!!

SUMMERLIFE®

Per fare nuove tutte le cose

"VEDO, GUARDO E RI...SCOPRO!"

Nel mese di luglio la scuola si riapre alla Comunit accogliendo i bambini e le bambine per il centro estivo: Summerlife "Vedo, guardo...riscopro!"
Questa esperienza ha permesso di riscoprire la scuola, il giardino, il territorio del nostro Paese con occhi diversi, con occhi che hanno visto realt nuove ma che vogliono vedere ancora brillante la luce!!!

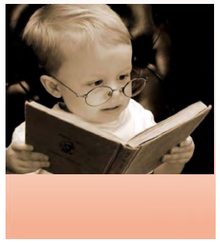
UN'AVVENTURA BELLISSIMA DA VERI PINGUINI E CANGURI ESPLORATORI!!!

E' stato un tempo lento, che ha permesso a tutti di riappropriarci degli spazi che per lungo tempo non abbiamo potuto vivere, ma soprattutto un tempo per stare in relazione con adulti e compagni...rivivere i rapporti sociali che tanto ci sono mancati durante il periodo di lockdown.

Abbiamo imparato nuove regole per vivere insieme in sicurezza, ma anche con gioia e divertimento. Ci siamo divertiti a sperimentare con gli elementi naturali che abbiamo trovato nel giardino della scuola e durante le passeggiate all'Adda, dando spazio alla nostra fantasia e immaginazione. Abbiamo costruito la borsetta dell'esploratore che conteneva tutta l'attrezzatura necessaria per guardare il mondo da vicino e da lontano: binocolo, lente di ingrandimento e macchina fotografica.
E' stato un mese in cui sono stati riscoperti modi e tempi che, per colpa della frenesia e della fretta, un po' avevamo perso. Un mese bello e dal sapore nuovo, un mese di spensieratezza dopo un lungo periodo di paura e lontananza.

E ORA SIAMO CARICHI PER RIPARTIRE A SETTEMBRE!!!

Miriam



CIAO LETTORI!

Eccoci tornati dopo questo momento tanto difficile di lontananza. Stavo spulciando tra i miei libri e a un certo punto ne ho trovato uno che credo possa esservi utile. Ho avuto modo di conoscere le autrici proprio mentre erano sul campo a lavorare con bambini che avevano vissuto delle grandi perdite. Una delle esperienze infatti, destinate a segnare la storia di vita di una persona, è la perdita di una figura genitoriale o affettiva importante.

TU NON CI SEI PIÙ E IO MI SENTO GIÙ'

Di Anna Rita Verardo e Rita Russo

Sono stati gli adulti che hanno vissuto questa esperienza di perdita da bambini ad insegnarci le cose che avrebbero voluto sentirsi dire in quei momenti. Il conforto, il supporto e gli interventi che possono essere forniti al bambino in quel momento spesso fanno la differenza su come sarà il processo di elaborazione di questo lutto nel corso degli anni successivi. Trovo che il contributo delle autrici, attraverso questo libro sia fondamentale perché hanno impregnato queste pagine della loro esperienza offrendo in modo generoso delle indicazioni e delle informazioni preziose per aiutare l'adulto ad accompagnare il bambino in questo processo. Il libro è una guida per il genitore e gli insegnanti dal momento in cui si dà la notizia del decesso ai giorni successivi al funerale e aiuta gli adulti e i bambini a mettere in parole le sensazioni, sentimenti e pensieri in momenti in cui non si riesce a pensare. Queste pagine aiutano a rendere esplicito quello che si sta vivendo e allo stesso tempo normalizzano e rendono naturali le reazioni emotive, sia quelle più intense che quelle più subdole e sfumate. Tutti i passaggi descritti nel libro possono facilitare l'elaborazione del lutto, portando ad integrare la perdita della persona cara nella propria storia in modo appropriato e ad avere un rapporto sereno con il suo ricordo.

BUONA LETTURA!!!

Benedetta

Battesimi

FERRARI VALENTINA
di Guerino e Ravasio Eleonora

MAGNI GIULIA
di Luca e Pezzotta Elisabetta

VAVASSORI DYLAN
di Roberto e Zinnato Scila

COLLEONI CLOE MARGHERITA
di Marco e Spazzini Jessica

QUADRI GABRIEL
di Fabio e Pavoni Arianna

VALERIO ENEA COSIMO
di Emanuele e De Salvo Paola

ISACCHI EDOARDO
di Federico e Bravi Claudia Giuseppina

COCCO AIDAN
di Angelo e Zenoni Katrin

Matrimonio

ARRIGONI LORENZO con **MARIANI VIVIEN**
SIGNORELLI DANIELE con **CAMPISI MICHELA**

Felicitazioni!

RITORNATI ALLA CASA DEL PADRE

Verzeni Suor Iolanda
anni 94
† 08/12/2019

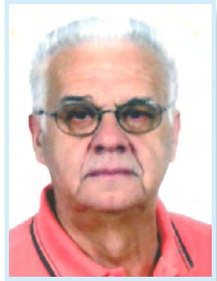
Lauro Manuel
anni 46
† 20/12/2019

Bertuetti Mario
anni 84
† 24/12/2019

Molinari Maddalena
anni 59
† 04/01/2020

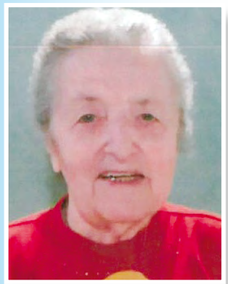
Zonca Dino Antonio
anni 82
† 07/01/2020

Zonca Giuseppe
anni 84
† 23/01/2020



Gambirasi Valerio
anni 76
† 14/02/2020

Cappellotto Fabio
anni 63
† 05/03/2020

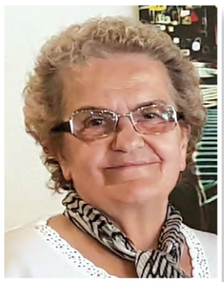


Teani Ines Maria
anni 85
† 06/03/2020

Rota Luciano
anni 64
† 09/03/2020

Bonacina Andrea
anni 67
† 14/03/2020

Gatti Alessandro
anni 87
† 15/03/2020



Agostoni Daniella
anni 75
† 18/03/2020

Previtali Livio
anni 77
† 18/03/2020

Verzeni Rosa
anni 97
† 19/03/2020

Locatelli Don Adriano
anni 71
† 19/03/2020

Pansa Giuseppina Suor Battistina
anni 95
† 19/03/2020

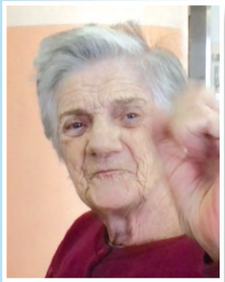
Spada Antonietta
anni 79
† 21/03/2020

Marchetti Anna
anni 83
† 21/03/2020

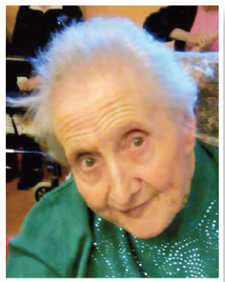
Verzeni Elisabetta
anni 91
† 21/03/2020

Previtali Pierangelo
anni 54
† 23/03/2020

Zappa Angiolino Franco
anni 70
† 25/03/2020



Campana Orienta
anni 84
† 26/03/2020



Vavassori Aurelia
anni 86
† 27/03/2020

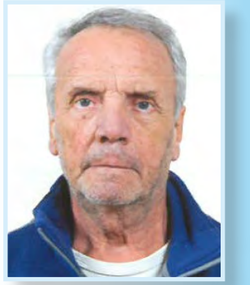
Esposito Severino Silvio
anni 70
† 28/03/2020

Betelli Giulia Suor Annunciata
anni 95
† 28/03/2020

Paris Patrizio
anni 61
† 02/04/2020

Betelli Albina Suor Consolata
anni 93
† 05/04/2020

Pennati Eugenio
anni 75
† 08/04/2020



Albani Lionello
anni 69
† 11/04/2020

Locatelli Maurizio
anni 59
† 11/04/2020

Thoux Paolo
anni 64
† 15/04/2020

Rota Mario
anni 82
† 18/04/2020

Arrigoni Giuseppe Carlo
anni 73
† 24/04/2020

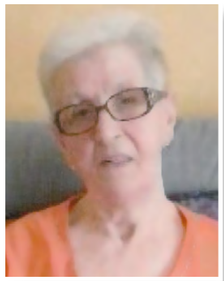
Manzini Vittoria
anni 91
† 29/04/2020

Spada Adele
anni 80
† 12/05/2020

Panzeri Albina Antonia
anni 84
† 12/06/2020

Cavenaghi Giuseppe
anni 54
† 15/06/2020

Ghisleni Isolina
anni 76
† 15/06/2020



Sala Maria Bambina
anni 89
† 30/06/2020

Colleoni Pietro Angelo
anni 87
† 04/07/2020

Panseri Marinella
anni 67
† 12/07/2020

Bertuetti Pietro
anni 83
† 13/08/2020

Previtali Agnese Rosa
anni 87
† 20/08/2020

FOTO IN BIANCO E NERO (IN STAMPA GIA DAL PROSSIMO NUMERO)

La redazione del bollettino Parrocchiale di Suisio è alla ***ricerca di foto del passato,*** da pubblicare all'interno delle varie edizioni, ***raffiguranti eventi o frammenti dell vita quotidiana.*** Chi lo desidera può consegnarle presso la segreteria parrocchiale aperta dal Lunedì al giovedì dalle ore 9.00 alle ore 11.00 o tramite e-mail: suisio@diocesibg.it

Grazie di cuore per la collaborazione!!

La redazione

La Parrocchia e l'Oratorio hanno bisogno anche di te!

C'è sempre qualcosa da fare, basta avere voglia di donare gratuitamente un po' di tempo:

- ***Pulizia della Chiesa e dell'Oratorio***
- ***Servizio al bar***
- ***Manutenzione***
- ***Catechisti e animatori***

C'è spazio per tutti, dai ragazzi ai pensionati!

(Informazioni presso la segreteria parrocchiale o direttamente dal parroco)

RADIO PARROCCHIALE

Informazioni in segreteria parrocchiale da lunedì a giovedì dalle ore 9.00 alle ore 11.00 oppure contattare il numero 035/901092. Per coinvolgere chi ha difficoltà nel muoversi e quindi nel recarsi in chiesa, ma anche chi, per piccoli contrattempi, è costretto quel giorno a rimanere a casa.

EFFETTO-OTTICO
Fotografia e Ottica di Vavassori Paolo
SUISIO - Via 4 Novembre, 44 - tel. 035 901541

ONORANZE FUNEBRI "San Vittore"
DI PANSA & ALBERGATI
I nostri servizi: Disbrigo di tutte le pratiche presso Comuni, Istituti di cura e Case di Riposo.
Funerali Religiosi e Civili - Cremazioni - Trasporto salma Ovunque.
Vestizioni - Tombe - Monumenti - Lapidi e Fotoceramiche.
335/6064872/3 - 335/6064867
onoranzefunebrisanvittore.it e-mail: of.sanvittore@alice.it
Servizio continuo festivo notturno

MACELLERIA TEANI snc
di Teani Angelo & C.
MACELLAZIONE PROPRIA
Via Aldo Moro, 1 - 24040 Suisio (BG) - Tel 035 902677

PIS
PROGETTAZIONE
COSTRUZIONI CIVILI ED INDUSTRIALI
RISTRUTTURAZIONI E
MANUTENZIONE IMMOBILI
348 5302395 - 348 7387758 - Fax 035 902483
impresa.panseri@virgilio.it
Impresa Edile PANSERI SIMONE
Via Edmondo De Amicis, 6/D - 24040 Suisio (BG)

Dio non guarda
alla molteplicità
delle azioni...
...ma al modo
in cui si fanno.
Papa Giovanni XXIII